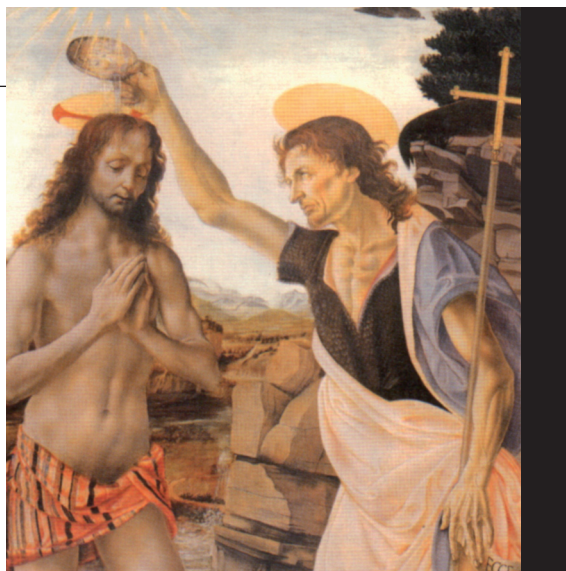


# 5 OGNI FIGLIO DI DIO: UNA PROMESSA DI VITA CRISTIANA



## UNO SGUARDO ALL'AVVENIRE

### *L'amore vero guarda lontano*

Chi ama, guarda sempre lontano, al futuro.

L'amore, infatti, si apre all'attesa fiduciosa.

Un bambino richiama sempre il futuro.

"Chi sarà?" Si chiedono i genitori.

Già pensano al suo avvenire. Sarà felice?

Intelligente? Buono? Fortunato?

Sarà motivo di gioia? Aumenterà la sofferenza nel mondo?

Sarà un credente? Credere in Dio cambia profondamente la vita di un uomo. A volte i genitori possono investire nel bambino i propri desideri non realizzati, il proprio prestigio, il proprio tenore di vita.

In tal senso possono sperimentare anche delusioni, amarezze.

### *Il rischio di chi ama*

Aver messo al mondo un figlio è un atto di amore: ma domani questo gesto sarà compreso e corrisposto? È un rischio.

Questo bambino saprà realizzare la sua vocazione di uomo e di cristiano?

Entrerà nel numero di coloro che sono infelici oppure sarà un segno di gioia per tutti?

### *L'amore previene ed orienta*

L'amore dei genitori non si arrende mai. È un segno di quello di Dio che previene, anticipa... La storia degli uomini non è sempre orientata al bene.

A volte è profondamente segnata dal male. Quale mondo attende il bambino? Quali saranno le sue scelte?

## L'UOMO: PERSONA IN DIVENIRE

### *Crescere è una legge di vita*

La crescita del bambino è una delle prime preoccupazioni dei genitori.

Alla base di ogni forma di vita c'è la legge dello sviluppo.

Ciò che è vivo è destinato, per natura, a crescere.

Quando lo sviluppo si arresta, la vita si spegne.

All'inizio, soprattutto, è attenzione allo sviluppo fisico del bambino, che comporta controlli regolari della crescita del peso, della statura, della motorietà...



5

### ***Uomini si diventa***

Con il progredire degli anni il ventaglio di crescita diventa più ampio: sviluppo intellettuale, sociale, affettivo, morale...

Si nasce uomini, ma lo si diventa sempre più!

Si acquisiscono nuove capacità, si sprigionano le qualità che sono in ognuno.

La persona, per sua natura, è aperta al divenire continuo...

Nella tradizione biblica il figlio è dono, ma anche promessa e compito. Un dono non si progetta; si accoglie, si rispetta nella sua libertà e si collabora a realizzarlo.

Per questo ogni bambino richiama ai genitori la responsabilità di farlo crescere.

### ***Il matrimonio: vocazione ad educare***

Prendere le proprie responsabilità educative è rispondere a Dio, cioè realizzare la vocazione che il Signore affida ai genitori nel giorno del Matrimonio.

Ognuno, infatti, nasce con iscritto nella propria vita, nelle qualità, nelle doti, nelle predisposizioni... Un progetto di Dio da vivere.

Arricchiti nel Matrimonio "di sapienza, consiglio, forza e di ogni altro dono dello Spirito" (FC 38), i genitori cercano di individuarlo, di comprenderlo e poi di condurlo a compimento.

### ***Ad ognuno un progetto da realizzare***

A volte questo progetto non è facile da capire, perché i genitori stessi rischiano di imporre i propri desideri, le proprie aspirazioni, il "proprio" modo di vedere...

Il bambino è dei genitori, ma non appartiene solo ad essi. Il padre e la madre non sono l'ultimo punto di riferimento per i figli: con loro sono chiamati a guardare oltre...

È sempre necessario mettersi in ascolto e rendersi disponibili al servizio educativo. Come sintonizzare i propri interventi sull'onda autentica del progetto del figlio?

Come individuarlo?

## **GESÙ CRISTO: MODELLO DEL CRISTIANO**

### ***Il bambino: una speranza per Dio***

È Dio che suscita, anima e sostiene l'opera educativa dei genitori per lo sviluppo autentico del figlio.

"Col sacramento del Matrimonio (Dio) aiuta i genitori a porsi con grande serenità e fiducia al servizio educativo dei figli" (FC 38).

Dio è il primo a desiderare che il bambino cresca, realizzi la sua vocazione, sia felice; soprattutto, scopra il senso e il significato della propria esistenza.

Ogni bambino è una speranza anche per Dio.

### ***Un modello cui riferirsi***

Per i genitori non è sufficiente preoccuparsi che il figlio cresca sano, robusto, intelligente... abbia domani una professione di prestigio... sia fortunato.

Sarà poi veramente contento? Scoprirà il senso della sua vita? Sarà una persona pienamente riuscita?

Un padre ed una madre devono mettersi alla ricerca di un modello sicuro, cioè di un punto di riferimento per stabilire e poi verificare le loro scelte educative.



5

“Questi è il Figlio mio prediletto... ascoltatelo” (Mt 17,5)

Dio va alla radice di tutto ciò che può essere motivo di gioia. Egli attende che il bambino, un giorno, si comporti con Lui come ha fatto Gesù, il proprio Figlio.

Per questo Dio Padre presenta agli uomini il proprio Figlio Gesù.

Gesù è colui che realizza pienamente la vocazione di uomo. “Chiunque segue Cristo, l’Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo” (Gs,41 ) Per questo il Padre l’ha mandato nel mondo. Coloro che ascoltano Cristo, seguono i suoi insegnamenti, fanno proprie le sue scelte, diventano sempre più uomini. Sono i più umani tra gli uomini.

### ***Divenire gioia per Dio***

Gesù è la gioia del Padre (Mt 17,5).

Chi ascolta Gesù diventa anch’egli gioia per Dio.

Un figlio può essere così gioia per Dio e per i suoi genitori.

È quindi una persona veramente riuscita.

Non è questo il desiderio profondo di ogni padre e di ogni madre davanti al proprio bambino?

Non è il culmine del realizzarsi di ogni persona?

### ***Fare della propria vita un dono per Dio e per gli uomini***

Gesù è la gioia del Padre, perché, con atteggiamento filiale, ha fatto della propria vita un dono: disponibilità ad adempiere la volontà del Padre (Gv 4,34), adesione al suo progetto (Gv 6,38), preghiera (Le 11,1-4), fedeltà alla sua missione (Gv 17,4).

E la gioia del Padre, perché con atteggiamento fraterno si incontra con tutti gli uomini: servizio (Me 10,42-45), gesti di liberazione, perdono, amore...

Dio Padre ha premiato Gesù facendolo risorgere dai morti (At 2,24).

## **IL BATTESIMO: CELEBRAZIONE DELLA SOMIGLIANZA CON GESÙ RISORTO**

### ***Il desiderio di Dio: rendere ogni uomo simile a Gesù***

Dio Padre desidera che ogni uomo cresca come Gesù, sia somigliante a Lui.

Come associare profondamente ogni persona a Gesù Cristo?

Come orientare la sua vita – già fin dall’inizio – a compiere le scelte di Gesù?

Come renderla somigliante a Lui?

### ***Il Battesimo: innesto della vita di Gesù***

Con il Battesimo Dio Padre non solo rende il bambino suo figlio, ma anche conforme a Gesù, cioè vi innesta la sua vita.

Lo unisce a Gesù in modo così profondo da iscrivere nella mente, nella volontà e nel cuore del bambino energie che dispongono, nel rispetto della libertà personale, a seguire Gesù: la fede, la speranza, la carità. Associa il battezzato a Gesù in modo tale che il suo atteggiamento in Cristo diventi filiale verso il Padre e fraterno verso gli uomini.

### ***Il rischio del Battesimo***

I genitori si assumono la responsabilità di battezzare un figlio, cioè, di introdurlo in un mondo di grazia, lasciando poi a lui di ratificare questa scelta... accoglierla oppure smentirla, rifiutarla...

Il battezzato sarà chiamato a rispondere all’amore di Dio liberamente.



5

### **Il "sì" dei genitori**

Quando i genitori, in modo responsabile, presentano il bambino al Battesimo:

- **desiderano** che il proprio figlio possa crescere somigliante a Gesù e divenire la gioia anche di Dio Padre,
- **si impegnano** ad educare il proprio figlio a compiere, in modo libero e responsabile, le scelte di Gesù, ispirate a fare della propria vita un dono a Dio e agli uomini,
- **promettono** di introdurre, in modo graduale, il proprio figlio nella Chiesa – nel segno concreto della parrocchia – perché possa proseguire il cammino di crescita nella fede, accostandosi al sacramento della Riconciliazione, dell'Eucarestia e della Confermazione,
- **assumono la responsabilità** di stabilire in famiglia un ambiente dove si impara a credere e ad amare Dio, a pregare e a testimoniare la propria fede.

### **Una missione che è un dono**

Ai genitori, col Battesimo, è affidato da Dio il compito di far crescere in famiglia "un figlio di Dio, un fratello di Gesù Cristo, un tempio dello Spirito Santo, un membro della Chiesa" (FC 39).

È un dono ed un gesto di illimitata fiducia.

## **QUALE È IL NOSTRO IMPEGNO EDUCATIVO?**

Il Battesimo è il sacramento dell'inizio... è mettere il bambino sulla strada tracciata da Dio.

1. Gli atteggiamenti dei genitori, il clima di fede della famiglia, il modo di vivere in casa... hanno un grande valore educativo e, in un certo senso, scandiscono il ritmo della crescita cristiana dei figli.

La vita di famiglia è un "catechismo vivente". Come introdurre Dio nella vita del bambino? Con quali gesti? Con quali parole? In quale modo?

2. La comunità cristiana è il luogo dell'esistenza filiale e fraterna dei figli di Dio.

L'educazione alla fede è un itinerario da percorrere nel cuore della Chiesa, nella quale un giorno il bambino approfondirà la sua esperienza cristiana.

Il Battesimo non rischia, a volte, di aprire una strada a fondo cieco? Senza sbocchi?

Come viviamo noi genitori l'esperienza sacramentale? Partecipiamo alla vita della nostra comunità parrocchiale?

3. Divenire cristiani non si riduce alla semplice celebrazione di un rito.

Si tratta di assicurare al figlio una continuità di crescita in Cristo.

È una missione che la Chiesa – soprattutto nel periodo dello sviluppo della persona – affida alla famiglia, "Chiesa domestica".

Quale testimonianza di vita di fede intendiamo offrire al figlio? Come è la nostra preghiera personale?

Quali i segni di fede con cui cercheremo di circondare il figlio?

4. Il Battesimo è orientato all'Eucarestia. Si celebra l'Eucarestia per essere fedeli al Battesimo e al suo dinamismo di crescita.

Come si può battezzare un figlio senza interrogarsi se si partecipa all'Eucarestia ogni domenica?

Battezzare un bambino richiama i genitori a riflettere seriamente sul proprio progetto educativo e a rivederlo alla luce del modello cristiano, che trova in Gesù Cristo il suo punto di riferimento.



5

## I SEGNI LITURGICI DELLA NUOVA DIGNITÀ DI FIGLIO DI DIO

### Il gesto della luce

Il cero pasquale è segno di Gesù risorto che ha detto: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12).

Durante il Battesimo il papà o il padrino e la madrina accendono una candela alla fiamma del cero pasquale, mentre il celebrante rivolge questa esortazione: "Abbate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva come figlio della luce".

La fede in Gesù è come una luce: fa vedere le cose, la vita, il mondo... come le vede Dio.

Tutto prende un senso nuovo. Non si è più al buio, ma c'è il Signore risorto: una luce da seguire.

I genitori assumono di fronte alla comunità l'impegno di rivelare l'amore di Dio al figlio, di educarlo alla fede cioè di aiutarlo "ad amare Dio e il prossimo come Gesù ci ha insegnato".

### Il rito dell'"Effetà", "Apriti!"

Si cresce nella fede mediante l'ascolto della Parola di Dio. Il sacerdote, toccando le orecchie e le labbra del bambino, rivolge questo augurio: "Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua Parola, e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre".

### La veste bianca

È segno "della nuova dignità" del battezzato, reso somigliante al Signore risorto, di cui è "rivestito". Associati a Gesù, si tratta di educare ad amare come Lui, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo.

### Testi biblici

"Essere conformi all'immagine del Figlio suo" Rm 8,26-28

"Quanti siete battezzati, vi siete rivestiti di Cristo" Gal 3,26-28

"Questo è il più grande comandamento" Mt 22,35-40